

4. CON S. FRANCESCO SULLA VIA DELLA CROCE

«Nel nome del Crocefisso inizia la vita e la regola dei Minimi di fr. Francesco di Paola» (III reg. Primo Ordine, Inizio).

I - DALLA CROCE LA NOSTRA RICONCILIAZIONE CON DIO

G.: La via della croce è un cammino di sofferenza attraverso il quale Cristo ha radicalmente cambiato la nostra situazione di peccato. La nostra vita cristiana, in quanto continuo processo di conversione, è anch'essa un "iter" di sofferenza: ogni cristiano, nel suo impegno di miglioramento, rivive in sé il mistero della Pasqua di Cristo; muore e risorge continuamente per giungere alla definitiva salvezza.

Francesco di Paola con la sua vita penitente ed umile ci fa da guida e luce nel seguire la strada del Cristo sofferente; egli, che ha voluto iniziare e concludere "nel nome del Crocifisso" la regola e il genere di vita, lasciati ai suoi seguaci.

Viene esposta la Croce al centro del luogo di preghiera, come nel venerdì santo, mentre si canta:

C.: Dolce Signore, nostro Salvatore,
e tristemente tradito e abbandonato:
noi peccatori ti abbiamo amareggiato:
pietà, Signore!

Dolce Signore, mite e innocente,
e duramente colpito e flagellato:
noi peccatori ti abbiamo tormentato:
pietà, Signore!

Dolce Signore, Re di eterna gloria,
e crudelmente di spine incoronato:
noi peccatori ti abbiamo umiliato:
Pietà, Signore!

ADORAZIONE SILENZIOSA

1 - La croce di Cristo e la nostra riconciliazione con il Padre

G.: La croce di Cristo è il mistero dell'amore di Dio, che muore per la nostra salvezza. La morte di Cristo è l'apice della sua

sofferenza umana, attraverso la quale egli ci ha riconciliati al Padre.

1 L.: *Dalla seconda lettera di s. Paolo ai Corinzi (5, 14-21)*

L'amore di Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Cristo esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di Lui giustizia di Dio.

SALMO 22

Rit.: «Non mi abbandonare mio Signor, non mi lasciare, io confido in Te» (2 volte se cantato).

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Tu sei lontano dalla mia salvezza»:

sono parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,

grido di notte e non trovo riposo.

Eppure Tu abiti la santa dimora,
Tu, lode di Israele.
In Te hanno sperato i nostri padri,
hanno sperato e Tu li hai salvati;
a Te gridarono e furono liberati,
sperando in Te non rimasero delusi.

Ma io sono verme, non uomo,
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.
Mi scherniscono quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si è affidato al Signore, lui lo scampi;
lo liberi se è suo amico».

Un branco di cani mi circonda,
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi,
posso contare tutte le mie ossa.
Essi mi guardano, mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sul mio vestito gettano la sorte.

Ma Tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, accorri in mio aiuto.
Scampami dalla spada,
dalle unghie del cane la mia vita.
Salvami dalla bocca del leone
e dalle corna dei bufali.
Annunzierò il tuo Nome ai miei fratelli,
Ti loderò in mezzo all'assemblea.

2 L.: *Dalla lettera di s. Francesco ai procuratori di Spezzano*

Il nostro Signore Gesù Cristo, che dà a tutti la giusta ricompensa, vi renda merito delle vostre fatiche...

Ricordatevi della Passione del nostro Signore e Salvatore e

pensate quanto infinito fu quell'ardore che discese dal cielo in terra per salvarci, che per noi subí tanti tormenti e patí la fame, il freddo, la sete, il caldo e ogni umana sofferenza, nulla rifiutando per amor nostro e dando esempio di perfetta pazienza e di perfetto amore.

Siamo dunque tutti pazienti nelle nostre avversità e sopportiamole con amore pensando che Gesù Cristo nostro Signore soffrì tanti affanni e tribolazioni per gli altri.

3 L.: *Dal Vangelo di s. Luca (9, 23-26)*

Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

PAUSA DI RIFLESSIONE

Dopo la riflessione tutti si recano a baciare la croce, mentre si canta il seguente canto:

C.: *Rit.:* Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti fra le braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi tra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce pietà!
Tu che togli del mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

Del giudizio nel giorno tremendo
sulle nubi del cielo verrai;
piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai.

2 – La penitenza itinerario di conversione

G.: Rivivere il mistero della croce per manifestare la potenza e nello stesso tempo la misericordia di Dio, si accorda con lo stile penitenziale minimo.

Con la penitenza corporale ci avviciniamo in qualche modo al Cristo sofferente; con la conversione interiore partecipiamo alla sua Pasqua, facendo morire in noi ciò che abbiamo di male e facendo sorgere e sviluppare un nuovo atteggiamento e un nuovo modo di pensare, conforme alla volontà di Dio.

1 L.: *Dal Vangelo di s. Luca (23, 44-48)*

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò in mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto». Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto.

SALMO 69

Rit.: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Avvicinati a me riscattami, Signore,
salvami dai miei nemici.
Tu conosci la mia infamia,
la mia vergogna e il mio disonore;
davanti a Te sono tutti i miei nemici.

L'insulto ha spezzato il mio cuore e vengo meno.
Ho atteso compassione ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
Hanno messo nel mio cibo veleno
e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

Io sono infelice e sofferente;
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.
Loderò il nome di Dio con il canto,
Lo esalterò con azioni di grazie.

2 L.: *Dalla vita di s. Francesco* (ANONIMO, *Vita*, p. 19)

Quanti vestivano il suo saio lo ricevevano con gioia; a loro egli diede una regola e un modo di vivere in povertà, castità e obbedienza, osservando per tutto il tempo della loro vita un regime quaresimale. Egli stesso seguendo il consiglio dell'Apostolo a Timoteo, in ogni sua azione era esempio di virtù... digiunava ogni giorno, e mangiava, verso il tramonto, molto poco, quanto per sostenersi. Camminava a piedi nudi e non beveva vino. Dormiva molto poco per attendere all'orazione. Il suo letto era una ruvida tavola di legno alquanto inclinata: dormiva spesso stando seduto o coricato. Non mangiava pesce, e prendeva molto tardi, soltanto un po' di minestra di legumi, mentre ai suoi religiosi consentiva di mangiare qualsiasi cibo di magro... Durante la Quaresima, nelle viglie, e durante l'Avvento, in gran parte, osservava il digiuno a pane e acqua.

3 L.: *Dal Vangelo di s. Matteo (3, 1-12)*

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto; preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

Giovanni portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.

Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire tra voi: abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è piú potente di me e io non sono degno neanche di portargli i sandali; Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile».

PAUSA DI RIFLESSIONE

C.: *Rit.*: Se non ritornerete come bambini,
non entrerete mai (2 v.)

La mia porta sarà chiusa
per il ricco e per il forte
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte.

Per gli uomini per bene,
per chi cerca la sua gloria,
per tutti quelli che non hanno amato
e per i grandi della storia.

Per chi fu perseguitato,
per chi ha pianto nella notte,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita;
la mia casa sarà aperta,
la mia tavola imbandita,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita.

PREGHIERA

T.: In te, Signore mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
per la tua giustizia, salvami.
Porgi a me l'orecchio, vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie
la cinta di riparo che mi salva.
Tu sei la mia roccia il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi.

Scioglimi dal laccio che hanno teso,
perché tu sei la mia difesa.
Mi affido alle tue mani;
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.
Tu detesti chi serve idoli falsi,
ma io ho fede nel Signore.

Esulterò di gioia per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le mie angosce;
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,
hai guidato al largo i miei passi (*Salmo 30*).

PREGHIERA DEI FEDELI

G.: Rivolgiamo al Padre la nostra preghiera perché, sull'esempio di s. Francesco, con la nostra vita di conversione e di penitenza, possiamo seguire le orme del Cristo morto e risorto.

T.: Per intercessione di s. Francesco ascoltaci, Signore.

G.: Sostieni, Signore, coloro che soffrono: fa che si sentano vicini Cristo crocifisso e ne condividano la gioia della risurrezione; preghiamo.

T.: Per intercessione ...

G.: Il tuo Figlio crocifisso, innalzato da terra, attiri a sé tutti gli uomini e li unifichi in una sola famiglia; preghiamo.

T.: Per intercessione ...

G.: Tutti i cristiani nel loro impegno di conversione, trovino il sostegno dello Spirito Santo, che il Cristo morente ha dato alla sua Chiesa; preghiamo.

T.: Per intercessione ...

G.: La famiglia dei Minimi si mostri fedele interprete del proprio carisma, attraverso una vita di penitenza e di conversione; preghiamo.

CANTO DEL PADRE NOSTRO

G.: Rivestiti delle armi salutari della dolorosa Passione di Cristo, conservatevi forti e saldi nell'osservanza dei comandamenti di Dio.

T.: Amen.

G.: La morte preziosa di Cristo diventi per voi vita, il suo dolore medicina, la sua fatica eterno riposo.

T.: Amen.

G.: E la benedizione di Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di noi e con noi rimanga sempre.
(*Se sacerdote o diacono benedice i presenti*).

C.: Dalla grotta alla reggia
son venuto a implorare
di cambiare la vita
di un popolo e un re,
perché so che Tu ami
l'uno e l'altro perché
sei venuto a salvare
ogni uomo lontano da Te.

Rit.: Gesù
mi ha parlato nel cuore
e mi ha detto di amar, come Lui,
tutti quanti ci ama.

Gesú.
mi ha parlato nel cuore
e mi ha detto di andare a salvare
tutti quanti i fratelli.

Ogni uomo che soffre
ha bisogno di Cristo
sento ch'Egli mi manda
e non rifiuto mai:
anche se la mia patria
ho lasciato per sempre
sento che Lui mi vuole
servo suo e di tutte le genti.

Di quel Cristo che amo
il messaggio che porto
all'escluso e al potente
può dar pari la gioia:
se giustizia ed amore
ogni uomo affratella;
perché oggi noi siamo
tutti figli uguali di Dio.